

FAQ Museo rigenera

Domanda relativa all'Ambito C:

La disposizione prevista "I costi per il personale esterno al soggetto proponente non dovranno essere superiori al 50% (cinquanta per cento) del finanziamento complessivo" si applica anche all'ambito C?

Risposta:

Le spese di personale esterno possono essere inserite all'interno delle macro-voci congruenti con gli incarichi previsti, avendo comunque cura di rispettare il limite del 50%, formulando in maniera chiara ed esplicita la descrizione della relativa voce di spesa. In questo modo sarà possibile verificare il rispetto di tale vincolo.

Domanda:

L'erogazione dell'intero importo (100% del finanziamento concesso) avviene dopo il decreto di approvazione e la formale accettazione da parte dell'Istituto beneficiario, e prima della rendicontazione delle attività, la quale è prevista solo a conclusione del progetto.

È quindi previsto che l'importo venga interamente erogato anticipatamente e la rendicontazione avverrà solo a conclusione del progetto, cioè dopo aver realizzato tutte le attività previste?

Risposta:

Sì, come riportato al punto 6 della Circolare a seguito delle valutazioni di merito della Commissione e del Comitato, il Direttore Generale della DGCC emanerà un decreto di approvazione dei progetti ammessi a finanziamento. A seguito di tale decreto, previa formale accettazione da parte dell'istituto beneficiario, l'assegnazione avverrà in base alla disponibilità di cassa della DGCC, a seguito di presentazione della richiesta di erogazione dell'100% (cento per cento) del finanziamento. Resta fermo l'obbligo che le attività dovranno essere comunque realizzate con le tempistiche e con le modalità previste dalla circolare e tutte le spese andranno rendicontate.

Domanda:

Le università possono rientrare tra i soggetti no-profit che collaborano alle attività previste nel territorio, anche assieme alle associazioni creative e culturali coinvolte? Altri enti pubblici, come ad esempio i Comuni dei vari territori a cui le azioni sono dirette, oppure le scuole pubbliche, possono essere considerati tra i soggetti no profit beneficiari dei contributi (entro il limite previsto del 35%)?

Risposta:

La circolare prevede che il proponente si possa avvalere di personale esterno, questo potrà essere anche afferente a Università o enti di ricerca; se si tratta di altri soggetti questi andranno indicati nei moduli corrispondenti, precisando il ruolo che svolgeranno nel progetto e la parte del budget da destinare agli stessi.

Sarà necessario individuare le attività svolte da tutti i soggetti all'interno di quanto richiesto dalla circolare.

Domanda:

Si richiede un chiarimento relativo alla suddivisione del finanziamento (max 35% per no profit e max 50% per profit). Nel momento in cui si elabora il progetto complessivo, si avrà un importo totale sul quale calcolare le percentuali di finanziamento. Se però un soggetto no-profit, nonostante accordi, convenzioni, incarichi, decida di ritirarsi dal progetto in fase avanzata, si dovrà ricalcolare il peso del finanziamento in base ai soldi effettivamente usati e quindi modificare quelli inizialmente previsti?

Risposta:

Come riportato all'interno della circolare al punto 4

“saranno considerate con particolare favore le collaborazioni con soggetti e enti no profit ai quali potrà essere destinata parte del finanziamento purché la citata collaborazione sia strettamente collegata al progetto e finalizzata alla realizzazione delle attività. I costi destinati a tali soggetti non dovranno essere superiori al 35% (trentacinque per cento) del finanziamento complessivo”

Con ciò si specifica che tale previsione non è obbligatoria ma auspicabile.

Resta inteso che il progetto presentato dovrà essere realizzato nella sua interezza e pertanto la parte che voi ipotizzate "variabile" a causa del venir meno di uno dei soggetti dovrà comunque essere realizzata.

Si precisa che la sostituzione di uno dei soggetti si configura come variazione di progetto e pertanto dovrà essere autorizzata dalla Direzione Generale.

L'assegnazione dell'intera cifra a inizio del progetto non prevede l'eliminazione di parti dello stesso (punto 6 della circolare), salvo procedere successivamente a una revoca parziale non auspicabile.

Si suggerisce pertanto di calibrare il progetto in modo da garantirne la completa realizzabilità salvo fisiologiche variazioni che non incidano in modo sostanziale sul progetto e che potranno essere concordate con la Direzione generale (vedi punto 7 a) e b))

I partner di progetto e le macro voci potranno essere variati nei limiti previsti dalla Circolare e a seguito di approvazione da parte della Direzione, in ogni caso si ricorda che le variazioni dovranno essere minime e motivate poiché il finanziamento viene rilasciato in base al progetto valutato nella forma presentata all'atto di candidatura.

Domanda:

Prevediamo la collaborazione con alcune associazioni di artisti e creativi (che lavorano per la rigenerazione urbana e sociale) che indicheremo sicuramente al punto 2.1; per artisti/mediatori singoli useremo il punto 2.2.

Oltre a queste collaborazioni, vorremmo coinvolgere delle associazioni no-profit che sarebbero determinanti per affrontare i territori in difficoltà. Tali associazioni e enti del terzo settore operano nell'ambito sociale e del volontariato ma non si occupano di cultura e/o creatività. Possiamo farli rientrare nel punto 2.2? Oppure possiamo indicarli eventualmente nella sezione "4. Dati relativi al personale esterno coinvolto nell'organizzazione del progetto", considerandoli comunque nella gestione del 35% dei fondi, destinati a enti no profit e del terzo settore?

Inoltre, sempre in questo ultimo punto 4, chiediamo di poter inserire aziende e collaboratori che potranno sviluppare/integrare gli strumenti necessari alla realizzazione della progettazione culturale da proporre, come ad es. sviluppo di software per l'interazione con le opere, oppure piattaforme digitali, etc. Aziende quindi che non operano per la rigenerazione urbana e nemmeno per la creatività e l'arte.

Infine, nel quadro economico, gli importi devono essere esatti e corrispondere a preventivi o altri documenti già in possesso oppure possono essere indicativi, prevedendo però tutte le voci necessarie?

Risposta:

I punti 2.1 e 2.2 dell'allegato hanno una sostanziale differenza:

il punto 2.1 è riferito a enti;

il punto 2.2 a persone fisiche;

entrambe le descrizioni saranno utili a capire l'organizzazione complessiva del progetto.

Per quanto riguarda gli enti al punto 2.1 lo schema può essere ripetuto più volte e conterrà tutti gli eventuali enti del terzo settore anche se perseguono fini differenti da quello culturale e creativo.

La sezione 4 ha uno scopo differente quindi se intendete destinare il finanziamento a enti del terzo settore andranno indicati al punto 2.1.

Rispetto al punto 4 l'inserimento di specifiche professionalità non prevede limitazioni nel numero, resta inteso che dovranno comunque essere funzionali al progetto e il loro reclutamento dovrà avvenire con le modalità previste dalla legge.

La documentazione da produrre sarà previsionale ma il più possibile realistica, soprattutto per le attività da esternalizzare per le quali è necessaria una quantificazione economica specifica.